
Buona educazione a scuola e in Parlamento

Autore: Marina Del Fabbro

Fonte: Città Nuova

L'importanza dei valori dell'educazione civica per i nostri ragazzi spesso si scontra con uno scarso impegno da parte dei politici nell'attuare quei valori. L'opinione di una nostra lettrice

Obbligatorio o meno, da insegnante **ho sempre dedicato molte ore di lezione all'educazione civica**. Soprattutto a partire dalla lettura dei quotidiani e conversando con i ragazzi sui principali fatti di cronaca e attualità: sono state ore bellissime. Tra pochi giorni, ad esempio, sarà ovvio parlare di quanto avvenuto la scorsa estate, crisi e formazione del nuovo governo inclusi. **Bello sarebbe far vedere agli studenti spezzoni di alcune significative sedute del Parlamento**, ad esempio quelle in cui il presidente del Consiglio ha presentato il programma del suo governo: per far comprendere le dinamiche della nostra democrazia, e perché si rendano conto di quanto chi ci rappresenta sta elaborando per il nostro e il loro futuro. C'è però un problema. In nessuna classe di nessuna scuola di nessun Istituto d'Italia si consente ai ragazzi di tenere un comportamento irrispettoso, sguaiato e insolente quanto quello tenuto dai nostri senatori e deputati. Imbarazzante, no? Mi chiedo: **davanti a sceneggiate del genere come si fa a coltivare nei giovani il rispetto delle Istituzioni?** Questi personaggi non si rendono conto dell'inqualificabile spettacolo che offrono a tutto il Paese, non si vergognano, se non altro di fronte ai loro figli da cui certamente pretendono ascolto e almeno un minimo di buona educazione? Questi deputati e senatori sono davvero le stesse persone che poi discutono e legiferano sulla scuola, sulla formazione, sull'obbligatorietà dell'educazione civica?